



Risponde
Massimo Crivelli

Inviare le vostre lettere a:

L'Unione Sarda, Piazza Unione Sarda, 09122 Cagliari
lettere@unionesarda.com

LA PAGINA DEI LETTORI

MILIARDI INUTILIZZATI

Una notizia che non deve passare inosservata: nelle banche italiane giacciono 1300 miliardi di euro non utilizzati in quanto le imprese non investono e le famiglie non spendono per paura. Le motivazioni di tale accumulo di denaro infruttifero sono evidentemente interattive: se le famiglie non spendono, beni e servizi non vengono richiesti dal mercato, le imprese che li producono e li commercializzano non solo non investono ma vanno in crisi e chiudono. È necessario che Governo e banche introducano nuovi soggetti beneficiari di tali fondi, finora non riconosciuti da loro all'altezza e portatori di possibili rischi di non rientro, con soluzioni innovative che finanzino operazioni che potrebbero rilanciare lavoro e mercato. Un esempio tra tanti possibili. In questo periodo di terremoti ed alluvioni che hanno fatto emergere la necessità di adeguare strutturalmente i nostri palazzi e di rifare con nuovi materiali le loro facciate,

quel concetto innovativo lo si realizzerebbe nel riconoscere come soggetto valido per prestiti finanziari agevolati e non oberati di formule ipotecarie il condominio multiabitativo che gestisce la comunione dei beni condominiali da ristrutturare, figura giuridica mai finora accettata come interlocutore unico dalle banche. Sarebbe un grosso rilancio dell'edilizia, della circolazione di denaro nel settore e di salari da spendere con, di riflesso, imprese che investono e famiglie che tornerebbero a credere nel futuro.

Gesualdo Gorini

Caro Gesualdo, è vero: l'Italia avrebbe assoluta necessità di investire sulla messa in sicurezza del territorio, non solo nelle zone sismiche. E dovrebbe anche agevolare chi dovrebbe restaurare o completare le tante unità abitative che, spesso, contribuiscono al disordine urbanistico e architettonico delle nostre città. Temo però che in un Paese che si trascina un debito pubblico mostruoso tutto ciò resterà nel libro dei sogni.

IMMIGRATI E CARABINIERI

Se la Serracchiani dice che uno stupro commesso da un profugo che viene accolto, assistito, tutelato, è più grave in quanto è un tradimento della fiducia e benevolenza accordate, viene linciata, se invece la Pinotti afferma che per colpa di due disgraziati, o criminali a seconda del grado di responsabilità che verrà riconosciuto, viene infangata tutta l'Arma dei Carabinieri, nessuno ha niente da ridire. Ma non si era detto di non generalizzare? Allora, guardiamo le cifre: 1.500 casi di stupro di cui sono accusati gli italiani in una popolazione di 60 milioni di abitanti, 1.000 casi di stupro di cui sono accusati gli immigrati, che in Italia sono 5 milioni, donne escluse. Qualcuno bravo in matematica ha calcolato, non considerando donne e bambini, che quelli commessi dagli stranieri sono il triplo di quelli commessi dagli italiani, e molti da persone che hanno ricevuto assistenza da cooperative, enti caritatevoli, associazioni senza scopo di lucro che a

quanto pare lucrano lo stesso.

Ciro Maddaloni

RIDATECI I SEMAFORI

Sono d'accordo con il signor Mauro Monti per quanto riguarda le piste ciclabili e la via Roma pedonale. E della pericolosità delle strade ne vogliamo parlare? Basta guardare anche le rotonde: rischi un incidente ogni 5 secondi, meglio i semafori, li rivogliamo accesi.

Daniela R.

I GIOVANI E IL LAVORO

Il tasso di disoccupazione giovanile in Italia è il più alto d'Europa. I giovani laureati emigrano, scappano, perché non trovano lavoro. Così i cervelli vanno via e di converso importiamo manovalanza dall'Africa che ci costa oltre 4 miliardi. Le politiche delle ultime due legislature hanno prodotto il Jobs act che si è rivelato un fallimento. Quale futuro ha una nazione che non investe sui giovani?

Fulvio

COMMENTO

Spunti dal film che fa discutere DUNKIRK, CAPORETTO STORIA DI RITIRATE

CARLO FIGARI

Fa discutere il film "Dunkirk" in programmazione con grande successo di pubblico in tutti i cinema. Un successo mondiale annunciato (sinora ha già incassato oltre 400 milioni di dollari) visto che si tratta di uno spettacolare kolossal firmato dal regista britannico Christopher Nolan, quello della trilogia di Batman e di altre pellicole ad effetti speciali. Bellissimo e grandioso, come ha scritto Bernardo Valli, il decano degli inviati di guerra italiani sottolineando però che «la realtà storica è meno epica di quella esaltata nel film». Una critica in gran parte favorevole, perché Nolan se non altro ha il merito di aver riproposto in chiave moderna e originale, grazie alle tecnologie e ai mezzi, una vicenda che ancora oggi addolora inglesi e francesi.

Il film ha voluto ricordare una drammatica pagina della Seconda guerra mondiale, dimenticata o ignorata dal cinema perché rievoca una sconfitta e un momento davvero cruciale del conflitto che vedeva i nazisti avanzare su tutti i fronti e ricacciare gli inglesi Oltremania. E con loro quanto rimaneva dell'esercito francese. Si trattò della prima Brexit della storia. La battaglia del 26 maggio - 3 giugno 1940 sulle spiagge di Dunkerque si può leggere in varie versioni: una tragica disfatta oppure un'eroica evacuazione che consentì di portare in salvo in Inghilterra 400 mila uomini, di cui 115 mila francesi.

Dunkerque fa discutere come in Italia quando si parla della battaglia di Caporetto (l'anniversario del centenario il prossimo ottobre), nel linguaggio comune sinonimo di disfatta, ritirata, catastrofe. Gli studi più recenti invece portano a rivalutare quella ritirata che consentì all'esercito italiano di mettersi in salvo oltre la linea del Piave e da lì, nel giro di due settimane, di dare il via all'offensiva finale.

Se vogliamo il film di Nolan è un film di guerra, ma non una ricostruzione bellica quali altri su battaglie famose perché ci racconta i fatti attraverso le personali vicende di tre storie simboliche. Al regista interessa mostrarci il carattere e il coraggio degli uomini, in gran parte giovanissimi, che si ritrovarono a sopravvivere in quell'inferno. Ed anche esalta lo spirito britannico che consentì agli inglesi di fermare i nazisti ormai giunti davanti alle loro coste.

corsia non si può fare?

Stefano Scano

•Riuscirà il nuovo sindaco di Selargius tramite i suoi collaboratori a capire il perché gli addetti allo raccolta dei rifiuti non ritirano le varie buste della spazzatura abbandonate in via delle Camelie e via delle Viole?

U. C.

•È imbarazzante che un'azienda quale la Tim lasci un suo cliente, nonostante numerosi solleciti, senza internet e linea fissa dal 27 agosto a tutt'oggi.

G. Murgia

•Qualcuno può spiegare a quegli ignoranti che continuano a sorpassare nella rotonde, a destra e a sinistra, che se c'è una sola

rottamazione delle cartelle, è discriminatorio per chi paga regolarmente. Molti non pagano aspettando i condoni, non perché non possono.

Antonio

•L'Italia fermi alla frontiera tanti presunti turisti che vengono da noi a delinquere dalle nazioni dell'Est.

Alberto

•Sono in arrivo piogge abbondanti. La municipalità di Pirri può confermare se ha provveduto a far pulire le caditoie?

sms firmato

•Il nubifragio in Italia ha fatto più morti di Irma. Qualcosa non va.

Alisandru

•Non sono d'accordo sulla

LA LETTURA DEL GIORNALE



A NUORO NEGLI ANNI '60

Questa bella immagine, appartenente alla collezione della biblioteca "Satta", istituzione che fatica a sopravvivere, ci è stata inviata dal lettore nuorese Costantino. La foto ritrae un anziano signore intento nella lettura del giornale in Piazza San Giovanni a Nuoro ai primi degli Anni Sessanta.

L'INTERVISTA A ANNINO MELE



Mariella Careddu

Che tristezza, si dà spazio a Annino Mele, pluriomicida e sequestratore mai pentitosi e non a persone che ogni giorno danno esempio di vita e di lavoro. Buttare le chiavi in mare sarebbe molto più educativo. Spero non accada mai, ma qualche giudice troppo buono dovrebbe provare a sentirsi sequestrato o chiuso in una bara, prima di decidere.

Claudio Pinna (via sms)

Gentile Claudio, nessuno ha mai messo in discussione la gravità dei fatti per i quali Annino Mele è stato condannato ed è ancora detenuto. E a lei, che ha a cuore il rispetto delle leggi, non sfuggirà l'importanza del diritto di cronaca e della libertà di parola. Un quotidiano non pronuncia sentenze, tutt'al più ne dà notizia. E nelle pagine c'è spazio per tutti: per chi dà un buon esempio di vita attraverso il lavoro - come suggerisce lei - e per chi no. La storia del signor Mele è una storia che vale la pena di essere raccontata, non per glorificare errori che hanno prodotto dolore e morte, ma per informare. Perché questo è lo scopo di un giornale: narrare qualcosa che altrimenti verrebbe taciuto. Ma su certi episodi credo sia meglio non tacere mai.

Mariella Careddu



340
7309308

L'UNIONE SARDA

QUOTIDIANO INDIPENDENTE FONDATA NEL 1889

Direttore responsabile
EMANUELE DESSI

Condirettore
LORENZO PAOLINI

Direttore editoriale
GIANNI FILIPPINI

Presidente
SERGIO ZUNCHEDDU

Vicepresidente
CARLO IGNAZIO FANTOLA

Direttore generale
LIA SERRELI

Direttore tecnico
ROBERTO PES



La tiratura di oggi è di 55.737 copie

Società Editrice L'Unione Sarda S.p.A. Partita IVA 02544190925

Centralino 070/60131 [10 Linee R.A.] • Fax 070/6013274

Direzione Redazione e Amministrazione:

Cagliari, Piazza L'Unione Sarda -

C.C. postale N° 207092

IBAN IT 12 B 01015 04800 00000012810

Email: unione@unionesarda.com

Registrazione Tribunale Cagliari Decreto n. 12 del 20-11-1948

Stampatrice L'Unione Sarda - Centro Stampa Via Omodeo, Elmas

REDAZIONI LOCALI:

Nuoro: Via Aspromonte, 3/5 - Tel. 0784-33.238 • Fax 0784-37.382.

Oristano: Piazza Roma, 30 - Tel. 0783-78.765 • Fax 0783-301.339.

Quartu: Via Marconi 312/A - Tel. 070-869.142 • Fax: 070-811.898

UFFICI DI CORRISPONDENZA:

Carbonia: Via Nuoro, 5 - Tel. 0781-691.018 • Fax: 0781-661.842.

Lanusei: Piazza V. Emanuele, 6 - Tel. 0782-482.065 • Fax: 0782-480.359.

Consiglieri **Giuseppe Andretta, Bruno Bacchiddu, Paolo Figus, Enrico Gaia, Antonino Menne, Giovanni Domenico Pinna, Lia Serreli, Antonio Pietro Uras, Sergio Vacca**

Tutti gli articoli pubblicati sono di proprietà esclusiva de L'Unione Sarda, pertanto è assolutamente vietata la loro riproduzione in qualsiasi formato. I trasgressori verranno perseguiti a norma di legge.

PREZZI ABBONAMENTO: con spedizione postale. Per l'Italia: sette numeri annuale, € 280,00; semestrale € 143,00; trimestrale € 73,00; sei numeri, annuale, € 250,00; semestrale € 127,00; trimestrale € 65,00; numero del lunedì, annuale € 48,00. Per l'estero: sette numeri annuale € 1.012,00; semestrale € 514,00; trimestrale € 260,00; sei numeri, annuale € 872,00; semestrale € 440,00; trimestrale € 223,00; numero del lunedì, annuale € 151,00.

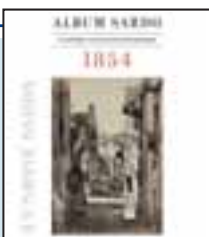
SPED. ABB. POST. - 45% - ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96

ABBONAMENTI EDICOLA: 6 NUMERI (DAL LUNEDÌ AL SABATO): SETTIMANALE € 6,60; MENSILE € 24; TRIMESTRALE € 78; SEMESTRALE € 156;

ANNUALE € 312. 7 NUMERI (DAL LUNEDÌ ALLA DOMENICA): SETTIMANALE € 7,70; MENSILE € 28; TRIMESTRALE € 90; SEMESTRALE € 180; ANNUALE € 359.



Ogni giorno
LO SPORT
Sei pagine dedicate agli sportivi



Ogni sabato
ALBUM SARDO
La Sardegna raccontata dai grandi fotografi



In settimana
SALUTE
Come difendersi dalle malattie stagionali



Ogni giorno
TEMPO LIBERO
Il meteo, i giochi, il gossip